

valle, prima a Randa e poi a Täsch. Benché non ci siano salite, il sentiero è lungo, oltre 21 km, e faticoso, per il caldo cui non siamo più abituati.

Da Täsch a Zermatt è in salita e ci dà il colpo di grazia. Finalmente alle 18 arriviamo, salutati dal Cervino che pure tra nebbie vaganti si degna di farsi vedere. Bellissimo! Siamo alloggiati all'Ostello della Gioventù ove ci precipitiamo per non perdere la cena: alle 19



il servizio mensa chiude e chi non arriva in tempo rimane a bocca asciutta. Ce la facciamo e finalmente ci godiamo la serata col Cervino e il paese a nostra disposizione.

### Venerdì 20 luglio 2012

Zermatt, paese vietato alle auto, merita di essere visitato e noi lo facciamo, ma solo dopo un'abbondante colazione. Stamani c'è il sole e il Cervino è lì a portata di mano e di occhi ma il Passo del Teodulo è lontano e noi si va a piedi fino alla stazione intermedia di Furi, poi in funivia fino a Trockener Steg a 2.939 m dove arriviamo alle 12. Il ghiacciaio del Teodulo s'è ritirato, ed è pieno di rivoli d'acqua.

Cominciamo a salire sotto il sole con il Cervino che ci guarda.

Bello. Poi, all'improvviso si alza un ventaccio veramente freddo. Piumino guanti e berretto e saliamo lentamente verso il rifugio su un ghiacciaio con neve disfatta. Anche il ghiacciaio del Plateau Rosa è nelle stesse condizioni anche se ancora fanno lo sci estivo. Sotto un forte vento arriviamo al Rifugio del Teodulo dove siamo obbligati a restarcene dentro mentre il cielo si copre di nuvole e tutto il Cervino è sotto la nebbia: che rabbia!

L'accoglienza dei gestori non è così calorosa, come ricordavo nella mia precedente visita, la cena è buona e anche la notte: ho dormito con 4 coperte! La colazione un po' meno buona, a essere generosi.

### Sabato 21 luglio 2012

Dal rifugio del Teodulo, molto delusa da una serie di cose, sotto un cielo grigio si scende su un sentiero non bello e per di più ghiacciato fino all'intermedia della funivia che da Cervinia arriva al Plateau Rosa, stazione delle Cime Bianche, dove sostiamo per vedere se il Cervino esce dalla nebbia: niente. Fatta una seconda colazione riprendiamo il sentiero per il Colle Superiore delle Cime Bianche.

A metà della salita ci fermiamo a fotografare il lago omonimo, dove nei giorni di sole il Cervino ci si specchia. Dalle Cime Bianche (per oggi la salita è finita) ci si affaccia alla lunga valle che ci porterà a Resy. Subito si fanno vedere i due laghi, il primo grande, l'altro più piccolo, che sono, come il resto della valle, molto belli. Alle 17, dopo una lunga discesa, da 3.390 a 2.072 m, siamo al Rifugio Ferraro. Una splendida terrazza sulla valle di Gressoney. Il rifugio è bello, la signora Fausta simpatica, la cena ottima, la notte pure.

### Domenica 22 luglio 2012

Stamani colazione super come tutto il resto. Oggi abbiamo una tappa corta e ce la godiamo!

La salita però non manca ed è anche dura fino al passo del Rothorn.

Anche qui troviamo la valle chiusa dal laghetto del Salero e per la prima volta anche turisti. Un sentiero ripido ci porta velocemente fino a Sant'Anna dove c'è l'arrivo della funivia che viene da Stafal. Capiamo perché ci fosse tanta gente su al passo.